



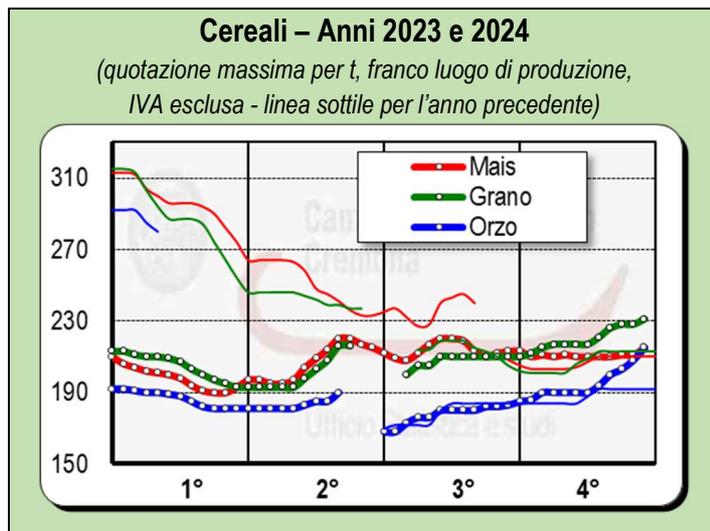
I PREZZI ALL'INGROSSO SULLA PIAZZA DI CREMONA - anno 2024 -

Agricoltura e allevamento - L'agricoltura è da sempre uno dei punti di forza del territorio cremone-
nese e genera circa il 4,5% del PIL complessivo provinciale, contro una media regionale dell'1% ed una nazio-
nale del 2%. Essa viene esercitata attraverso lo sviluppo di tecniche agronomiche sempre all'avanguardia e
mediante una moderna meccanizzazione, da realtà produttive sempre più grandi ed efficienti, fra le più avanzate
in Italia e in Europa. Tra le coltivazioni sono largamente prevalenti i seminativi (mais e frumento), il pomodoro e
la soia. Gran parte della produzione agricola è destinata a sostenere l'importante settore della zootecnia che è
uno dei pilastri dell'economia cremonese. Nel settore bovino, che conta al 30.06.2024 oltre 307.000 capi di cui
circa il 65% è costituita da vacche da latte, gli allevatori locali hanno raggiunto un livello di selezione delle razze
molto spinto, puntando soprattutto sulla frisona italiana, capace di una produzione lattiera elevata, sia come
quantità che come qualità. La produzione di latte, che nel periodo gennaio-agosto 2024 ha raggiunto circa 1,1
milioni di tonnellate, alimenta un'attiva e rinomata industria lattiero-casearia, nella quale prevale la forma giuri-
dica della cooperativa e la cui produzione di punta è data dai formaggi dove emergono il Grana Padano e il
Provolone, prodotti che hanno ormai un consolidato mercato nazionale ed internazionale e che hanno ottenuto
la denomina-zione d'origine. L'allevamento suino, con circa 860.000 capi, alimenta una rinomata industria di
carni insaccate, conservate o comunque preparate, che vengono ampiamente esportate. Uno dei prodotti di
punta di tale industria, il Salame Cremona, ha ottenuto il riconoscimento dell'Indicazione Geografica Protetta.

Nel settore agricolo il 42% delle imprese coltivano cereali (escluso il riso), legumi da granella e
semi oleosi ed occupano oltre il 21% degli addetti nel settore, il 26% si occupano di coltivazioni agricole asso-
ciate all'allevamento di animali occupando il 30% degli addetti e l'11% allevano bovini da latte con il 16% degli
addetti. Tra le attività più rappresentative, presentano dimensione media maggiore le attività di supporto alla
produzione vegetale con 3,7, gli allevamenti di bovini da latte con 3,1 addetti e l'allevamento di suini con 3
addetti.

Sulla base delle rilevazioni delle commissioni prezzi della Camera di Commercio di Cremona osserviamo l'andamento dei principali prodotti agricoli quotati (cereali, caseari, latte spot, bovini e legname).

Cereali – L'anno 2024 è iniziato, per i cereali quotati, ad un livello di molto inferiore rispetto a gennaio 2023. Nel corso del terzo trimestre, alla ripresa delle quotazioni dei nuovi raccolti, i prezzi si sono allineati a quelli dell'anno precedente, per poi superarli. Solamente il prezzo della soia ne rimane al di sotto.

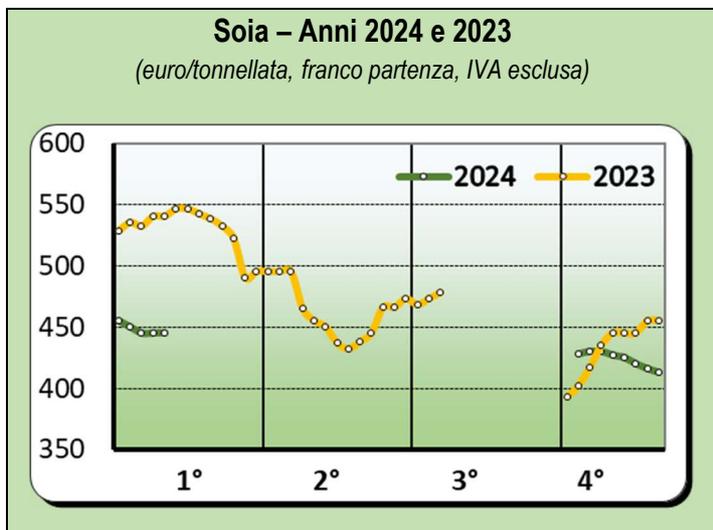


La prima quotazione del 2024 del **granoturco ibrido nazionale** è pari a 210 euro la tonnellata, in continuo calo fino alla metà del mese di marzo dove inverte la tendenza ed inizia ad aumentare, con una pausa di stabilità nei mercati centrali di aprile, fino a raggiungere la quotazione massima dell'anno pari a 220 euro/t nel primo mercato di giugno. Inizia poi un susseguirsi di periodi di contrazione e di periodi di aumenti che, eguagliano il prezzo al valore massimo nell'ultimo mercato di luglio. Dal primo mercato di novembre inizia una risalita che porta l'ultimo prezzo dell'anno a 215 euro/t. Il 2024 si conclude pertanto con una

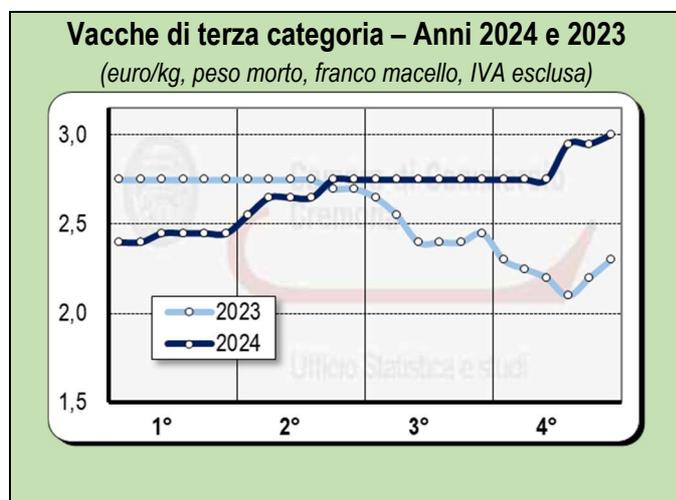
variazione tendenziale positiva del 2% rispetto allo stesso periodo del 2023.

Il **frumento tenero** si affaccia al nuovo anno con la quotazione di 213 euro/t, in continuo calo nel primo trimestre ed in continua crescita nel secondo dove, nella prima commissione di giugno raggiunge i 216 euro/t, ultima del vecchio raccolto. La quotazione del grano tenero riprende il 10 luglio, dopo l'interruzione che segna la fine del prodotto dell'annata precedente, con il prezzo del nuovo raccolto che, a causa delle condizioni climatiche avverse, non raggiunge appieno gli standard del passato. La commissione pertanto ha introdotto delle variazioni nei pesi specifici delle quotazioni: Fino (peso specifico da 76 a 78), Mercantile (peso specifico da 70 a 75) e Foraggero (per pesi specifici inferiori). Per continuità della serie storica l'ufficio analizza la serie con il p.s. da 76 a 78, in passato indicato come buono mercantile. Il primo prezzo del nuovo raccolto è pari a 200 euro la tonnellata ed è caratterizzato da un andamento crescente nel mese di luglio e costante fino alla fine di settembre. Torna poi l'inclinazione positiva che, intervallata da un ottobre di stabilità, porta il prezzo di fine anno a 231 euro/t, prezzo massimo del 2024, determinando una variazione percentuale dell'8% rispetto all'anno precedente.

L'orzo inizia il 2024 con la quotazione pari a 192 euro la tonnellata, in continuo calo fino al primo mercoledì di marzo e, dopo 7 mercati con prezzo invariato, inizia un periodo di crescita fino all'ultima commissione di maggio, ultimo prezzo del raccolto. Alla ripresa della quotazione il nuovo raccolto si presenta con un prezzo inferiore (-12%) che, proseguendo l'inclinazione positiva precedente raggiunge a fine anno 215 euro/t, prezzo massimo del 2024. L'anno si conclude pertanto con una variazione tendenziale positiva del 12% rispetto allo stesso periodo del 2023.



grani analizzati sopra. Pertanto l'anno si conclude con una variazione tendenziale negativa del 9% rispetto al 2023.



sona, le vacche di 1^a, 2^a e 3^a qualità, alternano mercati con prezzo invariato a mercati con segno positivo fino alla fine del mese di dicembre giungendo alla quotazione massima di 4,20 euro/kg per le vacche di 1^a, 3,35 euro/kg per le vacche di 2^a e 2,95 euro/kg per le vacche di terza, con variazioni annuali positive rispettivamente pari a 25%, 26% e 31%.

Il mercato dei **semi di soia nazionali** inizia l'anno con la quotazione massima di 455 euro/t, in calo fino a fine gennaio. Dal mese di febbraio la quotazione è stata interrotta in quanto la commissione ha ritenuto, come valido riferimento per la piazza di Cremona, il mercato di Milano che ha introdotto una quotazione franco partenza. Dal mese di ottobre la commissione ha ritenuto opportuno reinserire la quotazione pari a 428 euro/t, aumentata nel mercato successivo e poi con un'intonazione negativa è giunta a fine anno determinando l'ultimo prezzo di 413 euro/t al di sotto dell'anno precedente, a differenza dei

Bestiame bovino – Il mercato all'origine del bestiame bovino è caratterizzato da un andamento pressoché costante nei primi mesi dell'anno per i capi quotati. Nello specifico la quotazione dei vitelli da allevamento Baliotti di razza frisona dopo i primi 2 mesi di prezzo costante aumenta fino a raggiungere il livello massimo nel terzo mercato di giugno pari a 3,0 Euro/Kg mantenuto fino alla prima commissione di agosto. Inizia poi un repentino calo che porta la quotazione di fine anno pari a 1,90 Euro/Kg registrando una variazione annuale positiva del 41%. Nel segmento delle vacche di razza frisona, le vacche di 1^a, 2^a e 3^a qualità, alternano mercati con prezzo invariato a mercati con segno positivo fino alla fine del mese di dicembre giungendo alla quotazione massima di 4,20 euro/kg per le vacche di 1^a, 3,35 euro/kg per le vacche di 2^a e 2,95 euro/kg per le vacche di terza, con variazioni annuali positive rispettivamente pari a 25%, 26% e 31%.

Lattiero Caseari – La commissione caseari ha aperto il 2024 con aumenti per le voci del Grana Padano, stabilità nel burro e nel provolone e contrazione nella quotazione del latte spot.

Nello specifico il **provolone Valpadana** si affaccia al 2024 con la quotazione di 7,95 euro/kg mantenuta costante per il primo semestre. Nel terzo e quarto trimestre si alternano periodi di stabilità a mercati in crescita, principalmente dovuti ad un calo di produzione correlata al prezzo del latte in continua ascesa, ed alla contemporanea grande richiesta del prodotto, che fissano il prezzo di fine anno a 8,30 euro/kg superiore del 4% rispetto al prezzo dello stesso periodo dell'anno precedente.

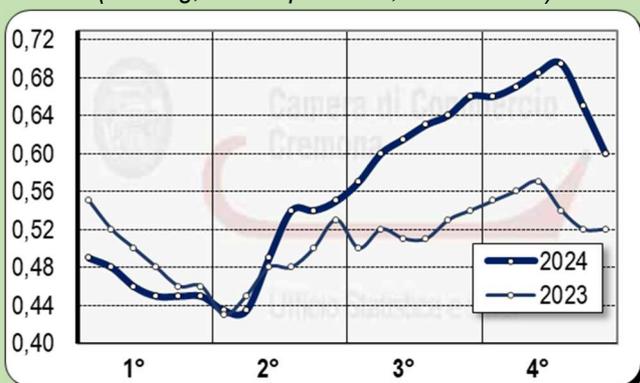
Il **grana padano** segue un andamento pressoché "parallelo" per le voci quotate: "9 mesi di stagionatura" e "15 mesi di stagionatura". In particolare le quotazioni di entrambe i prodotti alternano mercati in aumento, dovuti alla grande richiesta dei prodotti, a mercati di stabilità che determinano a fine anno il prezzo massimo del 2024 sia per il prodotto fresco (10,65 euro/kg) che per lo stagionato (12,50 euro/kg). Pertanto l'anno si chiude con variazioni percentuali positive rispettivamente del 19% e del 18% rispetto al 2023

Grana Padano Gran riserva – Anni 2024 e 2023
(euro/kg, franco partenza, IVA esclusa)

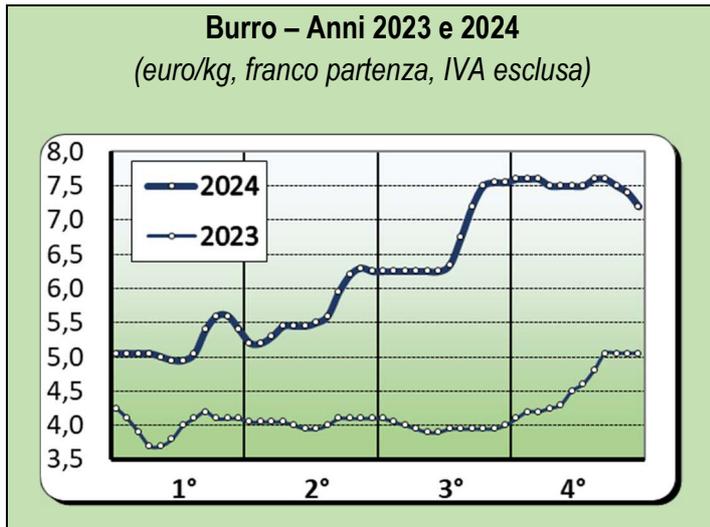


Latte spot nazionale crudo – Anni 2023 e 2024

(euro/kg, franco partenza, IVA esclusa)



Il prezzo del **latte spot** si caratterizza da un andamento negativo nella prima parte dell'anno che ha avvicinato il prezzo al livello minimo del 2023. Dal mese di maggio prende forma un trend crescente che consente di raggiungere la quotazione massima pari a 0,695 euro/kg nella seconda quindicina di novembre, molto al di sopra dei prezzi dell'anno precedente. Nel mese di dicembre grazie all'ampia disponibilità del prodotto, il latte riprende l'andamento negativo e chiude il 2024 con una quotazione pari a 0,60 euro/kg, superiore del 15% rispetto al prezzo corrispondente del 2023.



Il **burro pastorizzato** si affaccia al nuovo anno con una quotazione superiore rispetto a quella dell'anno precedente. Nel corso del 2024 il prezzo subisce un notevole aumento che vede il picco di 7,60 euro/kg alla fine del terzo trimestre. Nei mesi di ottobre e novembre si mantiene pressoché costante per poi ridiscendere nel mese di dicembre e concludere l'anno a 7,20 euro/kg superando il prezzo dell'anno precedente del 43%.

Per tutti i dati pubblicati, dove non diversamente indicato, la fonte è:

“Elaborazioni Camera di Commercio di Cremona su dati delle Commissioni prezzi della Camera di Commercio di Cremona e sono protetti da licenza Creative Commons.



Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale. Per leggere una copia della licenza visita il sito web: <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/> o spedisci una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA.